

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00641215

ESC - Ente schedatore S161

ECP - Ente competente S161

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione formella

OGTV - Identificazione insieme

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 3

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione figura umana

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia VE

PVCC - Comune Venezia

LDC - COLLOCAZIONE

SPECIFICA	
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1930
DTSV - Validita'	(?)
DTSF - A	1931
DTSL - Validita'	(?)
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	produzione veneziana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISL - Larghezza	50
MISV - Varie	altezza minima da terra al punto più basso dell'opera non rilevata
MIST - Validita'	ca
FRM - Formato	tondo
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	deposito superficiale, uno strato di pittura di color bianco ricopre gran parte dell'elemento non permettendone una buona lettura
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	tre elementi circolari affiancati tra loro (due sopra, uno sotto). I soggetti rappresentati sono tre volti umani (uno per elemento); una cornice modanata racchiude ciascuna formella.
DESI - Codifica Iconclass	31 A 22 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	volto umano

NSC - Notizie storico-critiche

non è dato sapere con precisione a che epoca risalga tale rilievo anche se si suppone possa essere coevo alla ricostruzione dell'immobile avvenuta probabilmente nel 1931-1932, come testimoniano alcuni documenti cartacei conservati presso l'Archivio Comunale della Celestia: 10 aprile 1931 - "progetto di nuova costruzione, riforma di demolizione e ricostruzione di fabbricato ad uso di abitazione perché inabitabile e rovinato"; parere favorevole del 19.08.1931 (collocazione p. 50619/1931, b 1924). Nei disegni del progetto succitato comunque non vi è traccia di tale rilievo ma di quattro formelle al piano primo e secondo comunque difformi dalle esistenti. Pare essere un'imitazione di tre patere affiancate tra loro i cui soggetto è moderno essendo un volto umano (bambino ?). Il termine "patera" è attestato dalla seconda metà del XIX secolo e deriva dall'ambito dell'archeologia classica: "patera: recipiente circolare, largo e basso utilizzato durante le libagioni sacre". "[...] Una caratteristica di tutta la produzione è quella di presentare esclusivamente soggetti profani; assai rare sono le eccezioni, e il fatto è singolare nell'età medioevale. [...] Alcuni (motivi) vengono dall'arte paleocristiana e bizantina, [...]. Altri rilievi, e sono i più numerosi, presentano temi di origine orientale e più remota: sono animali reali e fantastici – l'elefante, il bue, il cammello, il cavallo, il cervo, la gazzella, il cane, la lepre – assaliti dall'aquila o dal leone o dal grifone o da altri predatori; il combattimento fra animali ha una antica tradizione che si collega all'iconografia del sovrano nell'Antico Oriente. Ma quale funzione avevano sulle facciate delle dimore veneziane questi rilievi marmorei? Una funzione decorativa è innegabile [...]. Secondo una costante del gusto veneziano che proprio allora, tra l'XI e il XIII secolo, si costruì, la facciata deve avere una sua musicale luminosità; e questi rilievi le davano il ritmo [...]. Ma è molto probabile che agli occhi dei Veneziani del Medioevo avessero anche una funzione apotropaica [...]. Certo l'invito venne da Bisanzio, con cui Venezia ebbe gli stretti rapporti economici ed artistici [...]. Un'altra fonte fu quella islamica d'Italia e di Spagna" (Sgarbi, 1983).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Ippolito, Enrica

FTAD - Data

2013/04/04

FTAN - Codice identificativo

SBAPVE141123

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Ippolito, Enrica

FTAD - Data

2013/04/04

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di corredo

BIBA - Autore	Sgarbi V./ Caprotti E.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00001035
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Rizzi A.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00001000
BIBN - V., pp., nn.	pp. 21-39, 87-96, p. 673 n. 125
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Piamonte G.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	00001005
BIBN - V., pp., nn.	p. 61
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Barbon, Giorgia
FUR - Funzionario responsabile	Fumo, Grazia
AN - ANNOTAZIONI	